

# «Troppo luminoso ma la legge non lo vieta» Ramses resta acceso

## Arpav: cambiate le norme. E chiama Ca' Farsetti

**MESTRE** Non viola la legge, solo perché la legge va aggiornata e non prevede simili situazioni. Arpav «salva» ma non assolve il faro di Marghera che con il suo raggio di luce oltrepassa le nuvole arrivando a 12 chilometri di altezza. Il sindaco Luigi Brugnaro l'aveva pensata come installazione per il Centenario di Porto Marghera, mai avrebbe pensato di scatenare una simile reazione. Sono infatti già 8300 le persone che hanno virtualmente sottoscritto la petizione per far spegnere il faro. Qualcuno ha anche presentato denunce, come Leopoldo dalla Gassa che gestisce l'Osservatorio astronomico nel Vicentino. «È vietato, su tutto il territorio regionale, l'utilizzo anche temporaneo, di fasci di luce fissi o rotanti, di qualsiasi colore e potenza, come i fari, le giostre luminose e ogni tipo di richiamo luminoso,

a scopo pubblicitario o voluttuario», citano la legge regionale sull'inquinamento luminoso.

Peccato che Ramses II, così come è stato chiamato il faro di Marghera, venga considerato un fascio di luce commemorativo a tempo, visto che la richiesta del Comune è fino al 28 marzo. Non a caso Arpav, tirato «per la giacchetta» a destra e a manca, non può che sottolineare come nella legge regionale ci sia un «buco» a cui i consiglieri devono porre rimedio. «Il faro pur non trovando una puntuale disciplina nella legge regionale veneta sull'inquinamento luminoso, risulta di per sé non coerente con i principi ispiratori della stessa, pertanto l'Osservatorio proporrà al consiglio regionale una revisione che disciplini tali eventi». In sostanza: il faro è troppo luminoso, ma non possiamo vie-

tarlo perché non è espressamente vietato dalla norma. Del resto la legge regionale ha nove anni e la tecnologia e i «costumi» sono cambiati, ne sono prova i 72000 watt di Marghera superiori al faro di luce che fu usato a New York a Ground Zero.

Ca' Farsetti dal canto suo non fa passi indietro, anche perché il fascio di luce, nonostante l'autorizzazione dell'Enav (l'ente nazionale per l'aviazione) sia dal tramonto all'alba, è acceso solamente sei ore o poco più: dalle sei della sera a mezzanotte e mezza. A poco vale l'intenzione di Arpav di avviare sul tema un confronto con il Comune considerando che fra poco più di due mesi il faro sarà spento definitivamente, e le ore di accensione sono limitate. Anche perché, ricorda il Comune di Venezia, si tratta di una vera e propria installa-

zione artistica al pari dell'illuminazione colorata dei serbatoi e del ponte Bossi per i cento anni di Porto Marghera ideata dall'architetto Luca Trazzi. «Braccio potente, luminoso, che frughi in alto, in alto nei cieli, trascina la bellezza delle stelle nel buio della terra», aveva recitato all'accensione il poeta-operaio Ferruccio Brugnaro. Sembrava un'opera di cui andare fieri, che potesse unire non solo i veneziani, ma anche i veneti. Ma le polemiche non si sono fatte attendere a colpi di denunce, prese di posizioni e petizioni.

Ieri ne è stata lanciata anche una per non spegnere Ramses II, raccogliendo in poche ore oltre 200 adesioni: «Non facciamoci soffocare dai pochi che alzano la voce. Il faro di Marghera è un simbolo di rinascita e rinnovamento, non diverso da quello delle torri di New York», scrivono.

**Francesco Bottazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La legge

### INQUINAMENTO

«Nuove norme per il contenimento dell'inquinamento luminoso, il risparmio energetico nell'illuminazione per esterni». È l'intestazione della legge regionale 17 del 2009. Il Veneto con la Lombardia è l'unica regione ad averla fatta.



**8.000**

sono le firme raccolte contro il faro di Marghera. Un'altra petizione a favore del faro ne ha raccolte 200. Il faro si vede dall'osservatorio di Vicenza. Sarà attivo fino al 28 marzo

